

RIFORMA BIPARTISAN

Le nuove strutture sono l'Ise (ex Sismi), Isi (ex Sisde) e Dis (ex Cesis). Anche il Ris sotto la direzione del Capo del governo

Servizi segreti, agli 007 licenza di «infrangere la legge»

Rimane il divieto di reati come l'omicidio o il sequestro di persona. Nasce un ministero per il coordinamento

DA ROMA

Decolla la riforma bipartisan dei servizi segreti: l'Ise (Informazione e sicurezza esterna) sostituirà il Sismi; l'Isi (Informazione e sicurezza interna) prenderà il posto del Sisde; il Dis (Dipartimento informazioni per la sicurezza, presso la Presidenza del Consiglio, di fatto il "ministero dell'intelligence") svolgerà i compiti di coordinamento attribuiti oggi al Cesis. E sarà guidato da un ministro senza portafoglio delegato dal premier.

Sotto la direzione del capo del governo passa anche il Ris, Reparto Informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della Difesa. Il presidente del Consiglio, che il testo individua come il responsabile dell'intero sistema d'informazione e sicurezza nazionale, potrà anche autorizzare, con speciali «garanzie funzionali», gli agenti segreti a infrangere la legge laddove ciò sia ritenuto indispensabile, fermo restando il divieto di commettere rea-

ti diretti a ledere la vita, l'integrità fisica o la salute delle persone, come l'omicidio e il sequestro di persona.

Lo schema di disegno di legge in 38 articoli è stato approvato dal Comitato parlamentare di controllo sugli apparati di sicurezza (Copaco)

nella notte di giovedì con i voti sia della maggioranza sia dell'opposizione, al termine di un lungo confronto, ed è stato depositato ieri in commissione Affari Costituzionali della Camera, che ha già avviato la discussione delle altre proposte presentate in materia.

Tra l'altro, la riforma votata dal Copaco introduce una disciplina speciale per impedire le attività di "dossieraggio" da parte dei Servizi. Viene infatti stabilito che la raccolta di notizie sia finalizzata esclusivamente al perseguimento degli scopi istituzionali. Una norma suggerita certamente dagli ultimi casi (Telecom-Pirelli e spionaggio politico) che hanno investito esponenti del Sismi.

Quanto al segreto di Stato, è fissato un limite di tempo a 15 anni, ma il presidente del Consiglio ha la facoltà di di-

sporne il prolungamento per altri 15. Lo stesso Copaco, poi, è destinato a scomparire, per essere sostituito da un "Comitato parlamentare per la sicurezza nazionale", dotato di poteri simili alle commissioni parlamentari d'inchiesta. Un superamento dell'annosa questione degli scarsi poteri di reale controllo finora assegnati al Comitato.

Favorevoli, come detto, i pareri in entrambi gli schieramenti politici. Luciano Violante (Ds), presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, conta di vedere la riforma al vaglio dell'aula di Montecitorio per gennaio: «Mi sembra un testo molto positivo - ha detto - innanzi tutto perché fatto da tutta la maggioranza e da tutta l'opposizione, in secondo luogo perché il contenuto rispecchia in modo convincente i punti già discussi dalla commissione». Da parte sua il presidente del Copaco Claudio Scajola (Forza Italia), ha espresso «soddisfazione per l'intesa raggiunta». Anche se la Lega, non presente nel Comitato, ha annunciato che « presenterà una sua autonoma proposta di riforma » per-

ché il Copaco, ha obiettato Roberto Cota, «non rappresenta tutto il Parlamento».

In realtà, ha fatto notare Enzo Bian-

co della Margherita, «i punti fondamentali sono quelli approvati all'unanimità dal Copaco nella scor-

sa legislatura» e «saranno certamente oggetto di ampio dibattito anche in commissione Affari costituzionali del Senato». Di «ottimo ri-

ferimento per l'approfondimento» della Camera, infine, ha parlato **Alfredo Mantovano** di Alleanza nazionale, che insieme al collega dicesino Emanuele Fiano ha lavorato alla scrittura della riforma.

